

AUDIZIONE SENATO DELLA REPUBBLICA
ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane

VII COMMISSIONE
X COMMISSIONE

*Audizione nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 49 (Disposizioni integrative e correttive dei **decreti legislativi** del 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38 e 39 e 40), assegnato alle Commissioni 7 a e 10 a riunite.*

11 luglio 2023

Vogliamo innanzitutto ringraziare le Commissioni e il Governo per il tempo e l'attenzione che stanno dedicando allo sport di base e alle sue complessità. Dopo una prima fase di ascolto del nostro comparto svoltasi nei mesi di marzo e aprile scorsi, siamo felici di proseguire il dialogo focalizzando l'attenzione su alcuni punti che appaiono quindi primariamente perfettibili alla luce del varo del cosiddetto *Correttivo bis*.

Asi è un Ente di Promozione Sportiva diffuso su tutto il territorio nazionale con la presenza, capillare e organizzata, di Comitati provinciali e regionali.

Contiamo su oltre 1.400.000 tesserati e più di 12.000 società sportive affiliate, società sportive di base, società sportive di varia natura e struttura organizzativa, dalle realtà di base più piccole che svolgono la loro attività principalmente nelle palestre scolastiche a quelle più strutturate che

gestiscono centri sportivi polifunzionali anche di grande complessità gestionale, piscine, palestre, campi da calcio.

Siamo presenti sul territorio da circa 30 anni e anche per questo possiamo rappresentare le esperienze, e quindi le istanze, del mondo sportivo che in questi mesi si trova ad affrontare una riforma che apporta cambiamenti epocali nel modo di rapportarsi con chi organizza e gestisce la pratica sportiva nel nostro paese.

Abbiamo riscontrato la crescente preoccupazione del nostro tessuto associativo nell'apprendere la portata dei cambiamenti che la riforma introduce con particolare riferimento al lavoro sportivo.

Preoccupazioni che, in questi primi giorni di applicazione operativa e concreta delle nuove norme, si sono trasformate in difficoltà e nella affannosa ricerca di informazioni e chiarimenti sulle profonde modifiche nel rapporto di lavoro con i vari collaboratori e sul come svolgere i primi adempimenti normativi.

Ma oltre ai necessari e non semplici adempimenti, ci sono, è evidente, dei **riflessi di natura economica** che, almeno in questa prima fase, al netto degli apprezzabili e rilevanti sgravi e agevolazioni introdotte per i primi anni, sono **totalmente a carico delle società sportive**.

Facciamo un esempio concreto: un centro sportivo, che allo stato attuale conta circa 120 collaboratori sportivi, tra amministrativi gestionali e tecnici sportivi, dovrà procedere all'assunzione di almeno 10/12 addetti di segreteria e amministrativi, mentre cambierà il rapporto con quei tecnici sportivi (circa il 50% della forza lavoro) che superano i 5.000 euro di retribuzione annua. Stimiamo che il **costo complessivo** di questa nuova situazione, al netto delle agevolazioni di cui abbiamo accennato, sarà **tra i 70.000 e i 95.000 euro**.

Ribadiamo che questi oneri saranno inizialmente a totale carico dei gestori. Successivamente è facile immaginare un **aumento delle tariffe all'utenza** per la frequenza delle varie attività. Immaginiamo rincari di circa il 10%. Anche in questo caso facciamo un esempio concreto: un corso di nuoto di 9 mesi il cui costo attuale varia dai 600 agli 800 euro costerà tra i 60 e gli 80 euro in più all'anno.

Per tali motivi crediamo sia assolutamente necessario introdurre una sorta di **voucher sport** a beneficio delle famiglie e non solo, che possa in qualche modo alleggerire il peso sui cittadini e nello stesso tempo favorire l'avvicinamento alla pratica sportiva.

Questo perché, se è vero che le tutele dei lavoratori sono sacrosante e indispensabili, è altrettanto vero che le stesse comportano un aumento dei costi che non possono essere a totale carico di chi il lavoro lo produce, l'organizza, lo gestisce.

Ci sono poi dei correttivi più tecnici che ci vengono segnalati dalla rete di consulenti ASI presenti sul territorio che già in questi primi giorni stanno assistendo le nostre società affiliate.

LAVORO SPORTIVO E VOLONTARIATO

1. Definire la natura delle **prestazioni sportive dilettantistiche con compenso inferiore a 5.000 euro** individuando una forma di lavoro atipico con "reddito" **assimilato** al lavoro occasionale.

La precisazione è necessaria perché nonostante le agevolazioni già previste (esenzione contributiva (art. 35 co.8bis), esenzione fiscale (art. 36 co.6), esclusione dall'obbligo della comunicazione preventiva (art.28 co.3 ultimo capoverso), i contratti di lavoro per importi marginali sembrano comunque attratti alla forma della collaborazione coordinata e continuativa, perché nella maggior parte dei casi la prestazione anche se marginale è a carattere continuativo (*esempio: l'allenatore che presta attività per 3 sere a settimana per 9 mesi l'anno e percepisce 200 euro al mese non svolge attività occasionale, perché ha una qualifica, è inserito stabilmente nell'organizzazione del sodalizio, svolge la sua attività con continuità*);

in ogni caso:

E' necessario confermare che per la soglia fino a **5.000 euro è prevista l'esclusione dall' INAIL**. Questo al fine di contenere l'impatto sia dei costi diretti sia di quelli indiretti;

- confermare ai fini degli obblighi e dalle misure per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) **l'applicazione dell'art.21 (adempimenti per lavoratori autonomi)**;
- specificare che l'esonero dalla comunicazione preventiva (art.28 co.3) e l'esonero dalle misure del d.lgs. 81/08 (art.33 co.1) **sono riferiti al contratto con compenso fino a 5.000 euro annui** e non semplicemente al compenso come nel testo attuale.

2. Per tutti i rapporti di lavoro nell'area del dilettantismo, individuare **premi INAIL adeguati al rischio effettivo** (pensiamo alla differenza tra la pratica del rugby e degli scacchi): il dm 31.11.2022, che non è stato adottato con il concerto del ministro dello sport come previsto dall'art.34, ha impropriamente determinato due sole classificazioni di premio, alla voce della gestione industria, che non tengono conto della presenza di altre figure e del rischio effettivo e della specificità del settore sportivo che non può essere collocato nella predetta gestione;
 - devono comunque essere **esclusi i minimali e individuati altri criteri di calcolo** (*altrimenti per un atleta o allenatore si va a calcolare un premio - quello attualmente previsto dal dm citato è del 79/1000 - su un compenso minimale mensile di ca. 1.500,00 euro anche per compensi di gran lunga inferiori al minimale*);
 - Le norme in vigore fino a Giugno prevedevano poi l'obbligo per l'Organismo Sportivo di avere una specifica assicurazione per i lavoratori; questa precedente norma era stata inserita in luogo dell'INAIL, riteniamo che sia preferibile mantenere la vecchia normativa in merito all'assicurazione infortunistica.
3. **Presunzione di co.co.co. sportiva dilettantistica** (art 28): specificare che il limite di 24 ore è da intendersi come **media calcolata sull'intera durata del contratto**;
4. La Riforma individua sommariamente il perimetro delle figure considerabili **lavoratori sportivi**. Questo perché rimanda agli Organismi Sportivi, tramite apposite delibere dei propri organi di governo e tramite regolamenti tecnici, la facoltà di identificare tali figure ivi incluse quelle strumentali. Soprattutto per il mondo dello sport di base **quanto descritto all'Art.25 com.1 del Dlgs 36 ci appare parziale ed incompleto**. E' infatti probabile e pacifico che gli organi preposti al controllo (come ad esempio gli Ispettorati del lavoro) **possano contestare figure autodeterminate dagli enti e dagli organismi sportivi** in genere, che paradossalmente potrebbero anche adottare diciture ed etichette tutte diverse tra loro per le medesime figure.

Si ritiene pertanto condivisibile **identificare**, con una rapida concertazione fra le parti interessate, soprattutto nel ramo della promozione sportiva, **una lista univoca delle figure e delle nomenclature chiedendo la legittimazione anche e soprattutto al Ministero del Lavoro e al Ministero dello Sport.**

5. Funzionalità RAS:

- In continuità con il sopra esposto punto 4 si suggerisce, una volta certificata la lista delle figure/nomenclature, l'inserimento delle stesse all'interno del Registro RAS nell'area dedicata al lavoro sportivo.
- prevedere la possibilità di attivare la comunicazione preventiva **anche per tesserati con altre società sportive** (attualmente il sistema consente di attivare i contratti solo per tesserati propri e impedisce quindi la possibilità di utilizzare la semplificazione per contratti con lavoratori tesserati con altre società). Prevedere la possibilità di attivare dal portale anche il PAT Inail e l'iscrizione del lavoratore alla gestione separata INPS.

6. Volontari (Art.29):

- prevedere la possibilità di riconoscere **rimborsi** spese analitici per trasferte **anche all'interno dello stesso comune** di residenza del volontario.

7. prorogare la riduzione dell'imponibile contributivo di cui all'art.35 co.8-ter (attualmente fissata al 31 dicembre 2027);

8. specificare che l'estensione delle agevolazioni contributive per i collaboratori **amministrativo-gestionali** comprende anche l'applicazione di aliquote IVS agevolata del **25%** e non ordinaria 35.03%: inserire quindi opportuna modifica all'art.37 co.4 **con richiamo espresso** anche all'art. 35 co. 7 e 8 che fugherebbe ogni dubbio interpretativo;

9. confermare che **la franchigia fiscale (di 15.000 euro)** si applica anche ai contratti di lavoro subordinato sportivo e ai contratti subordinati per gli addetti alla segreteria;
10. confermare che le agevolazioni fiscali e contributive per il lavoro sportivo si applicano anche al lavoro autonomo occasionale;
11. (Art. 36-6quater) prevedere una soglia di franchigia fiscale per l'erogazione dei premi che altrimenti scontano una ritenuta alla fonte del 20% fin dal primo euro;
12. valutare di attribuire al medico sportivo anche la competenza per certificare l'idoneità al lavoro per i lavoratori sportivi.

MODIFICHE E ADEGUAMENTI STATUTARI ASD/SSD

1. prevedere che le modifiche statutarie per l'adeguamento ai nuovi contenuti richiesti dal d.lgs. 36/21 sono adottate con le maggioranze dell'assemblea ordinaria, per facilitare il raggiungimento dei quorum costitutivi e deliberativi (analogamente a quanto era stato già previsto per l'adeguamento statutario per APS e ODV);
2. prevedere **l'esenzione dall'imposta di registro.**

ULTERIORI ACCORGIMENTI

1. specificare nella composizione dell'osservatorio citato all'Art. 50 bis del Dlgs.36 la rappresentanza degli **Enti di Promozione Sportiva** e di associazioni di categoria ad essi collegate.
2. introdurre una **moratoria fino al 31.12.2023** per tutti gli adempimenti e versamenti (INPS, INAIL, IRPEF) connessi al contratto di lavoro (inclusa PAT Inail, iscrizione del lavoratore alla gestione separata INPS, comunicazione preventiva UNILAV, LUL, UNIEMENS e ogni altro adempimento connesso alle gestione del rapporto di lavoro) – lo schema di correttivo-bis indica una moratoria fino al 31 ottobre 2023 per i

soli versamenti INPS e per adempimenti non chiaramente esplicitati che comunque non includono gli adempimenti INAIL

3. E' necessario chiarire agli Operatori come si potranno pagare i compensi di luglio ed agosto (forse anche settembre). Salvo auspicabili deroghe, dal primo luglio non si potranno pagare più nell'ambito dell'art. 67 ma ad oggi (al netto della comunicazione formale entro il 31 ottobre) non si sa come erogare nella pratica i compensi di luglio/agosto e molte ASD/SSD hanno ancora compensi arretrati da erogare.
4. Si ritiene necessario ratificare nel decreto l'assenza di sanzioni **fino al 31 dicembre 2023** per ogni aspetto operativo collegato alla Riforma.